

**PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA,
TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI, PERICOLOSI E NON
PERICOLOSI, LIQUIDI E SOLIDI E DI NOLEGGIO E MANUTENZIONE DI
CONTENITORI IGIENICI PER LA RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO
DEGLI ASSORBENTI IGIENICI PRODOTTI NELLE STRUTTURE DELL’UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI ROMA TOR VERGATA.**

CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO

RIF. CIG.: 6334258B0D

Art. 1 OGGETTO DELL' APPALTO	Pag. 3
Art. 2 NORMATIVA RICHIAMATA E REQUISITI DI CONFORMITA'	Pag. 3
Art. 3 FINALITA' DEL SERVIZIO	Pag. 3
Art. 4 DISPOSIZIONI GENERALI	Pag. 4
Art. 5 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO	Pag. 5
Art. 6 TIPOLOGIA E QUANTITATIVI DEI RIFIUTI PRODOTTI	Pag. 7
Art. 7 OBBLIGHI DELLA DITTA	Pag. 13
Art. 8 SISTEMA DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI-SISTRI	Pag. 14
Art. 9 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO	Pag. 14

Art. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

Il contratto ha per oggetto il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi e di noleggio e manutenzione di contenitori igienici per la raccolta, trasporto e smaltimento degli assorbenti igienici prodotti nelle strutture dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, così come definiti nel presente Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. 2 NORMATIVA RICHIAMATA E REQUISITI DI CONFORMITA'

Il servizio oggetto del presente affidamento dovrà essere, in tutto, conforme alle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti generali in materia, attualmente in vigore nella UE e in Italia o che vengano emanati in corso d'opera, anche relativamente agli eventuali aspetti e particolari non riportati nel presente Capitolato Speciale d'Appalto.

In particolare per la vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti ci si riferisce a: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.P.R. 254/2003, D.M. 406/1998 e vigente normativa ADR.

Salvo quanto disposto in contratto, si richiamano, inoltre, le seguenti norme di osservanza cui si rinvia:

- D.Lgs. 163/06;
- D.Lgs. 81/08;
- D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
- R.D. n. 2440/1924 "Disposizioni in materia di Patrimonio e Contabilità dello Stato";
- R.D. n. 827/1924 "Regolamento per la Contabilità dello Stato";
- Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- Codice Civile;
- Normativa antimafia;
- Normativa in materia di imposte, tasse e contributi;
- Normativa sulla privacy;
- Normativa su retribuzioni, previdenza e assicurazioni, sicurezza dipendenti e collaboratori;
- Normativa tecnica specifica e quelle Europee in materia.
- Normativa specifica sulla gestione dei rifiuti come precisato nel capitolato parte tecnica.

Il contraente, per l'attività da svolgersi presso i locali dell'Università, si impegna a rispettare le norme sulla sicurezza, comprese quelle dell'Università medesima, osservando in particolare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

Art. 3 FINALITA' DEL SERVIZIO

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale", in attuazione della legge 15 dicembre 2004 n. 308, disciplina, nella sua quarta parte, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati, anche in attuazione delle direttive comunitarie sui rifiuti, sui rifiuti pericolosi, sugli oli esausti, sulle batterie esauste, sui rifiuti di imballaggio, sui policlorobifenili (PCB), sulle discariche, sugli inceneritori, sui rifiuti elettrici e elettronici, sui rifiuti sanitari e sui rifiuti contenenti amianto. Sono fatte salve disposizioni specifiche, particolari o complementari, conformi ai principi della quarta parte del decreto stesso, adottate in attuazione di direttive comunitarie che disciplinano la gestione di determinate categorie di rifiuti: tra queste, il D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante la disciplina per la gestione dei rifiuti sanitari ai sensi dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179.

L'Università degli Studi di Roma Tor Vergata risulta produttrice di numerose tipologie di rifiuti speciali, pericolosi e non, originati dalle attività didattiche, di ricerca e di servizio che si svolgono presso le varie strutture dell'Ateneo.

Il servizio oggetto del presente appalto consiste nella raccolta dei rifiuti speciali dai siti di deposito temporaneo ubicati presso le strutture produttrici dell'Università e in eventuali siti censiti, segnalati e delimitati nonché rappresentati alla ditta aggiudicataria, nel trasporto e conferimento degli stessi ad "impianti di gestione" rifiuti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento dei rifiuti stessi.

La Ditta aggiudicataria dovrà espletare il servizio in oggetto (raccolta, trasporto, e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti) nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e assumendo tutta la responsabilità sin dal momento del ritiro del rifiuto, sollevando, in tal modo, l'Università da qualsiasi responsabilità sia civile che penale.

Art. 4 DISPOSIZIONI GENERALI

La Ditta deve essere in possesso dei requisiti seguenti:

1. essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 212 – Albo nazionale gestori ambientali, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e degli artt. 8 e 9 del D.M. 28.04.1998, n. 496 "Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti", e disporre delle certificazioni attestanti l'autorizzazione al trasporto delle tipologie di rifiuto oggetto di gara e delle relative abilitazioni ADR sia per gli autoveicoli che per il personale di viaggio.

Qualora una o più autorizzazioni dovessero cessare in corso di contratto, e ciò anche per cause improvvise non dipendenti dalla facoltà dei contraenti, la Ditta deve darne immediata comunicazione all'Università la quale, di conseguenza, si riserva di verificare e quantificare i danni provocati dal disservizio, richiedendone l'indennizzo alla Ditta stessa.

2. essere iscritta al SISTRI;

La Ditta dovrà fornire, già in fase di offerta, indicazione degli impianti di destinazione finale dei rifiuti oggetto della gara.

Qualora, in corso di contratto, emergessero impedimenti all'utilizzo dell'impianto indicato in fase di gara la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'Università le generalità del nuovo impianto prescelto.

Il ritiro delle diverse tipologie di rifiuti presso le strutture Universitarie dovrà avvenire secondo quanto stabilito al successivo art. 5, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

La Ditta, nel caso di motivata, giustificata impossibilità ad effettuare la concordata prestazione, deve darne immediata comunicazione all'Università, per provvedere poi, entro le 48 ore successive, all'esecuzione del servizio.

Art. 5 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

La Ditta deve provvedere al ritiro dei rifiuti speciali prodotti nelle varie strutture dell'Università Tor Vergata e al conferimento degli stessi ad impianti di trattamento (smaltimento/recupero) autorizzati ai sensi della normativa vigente.

L'elenco dettagliato delle strutture universitarie interessate dal servizio di raccolta dei rifiuti speciali è di seguito riportato.

La Ditta deve comunque provvedere al ritiro dei rifiuti speciali prodotti in strutture che, nel corso della durata contrattuale del servizio, si siano trasferite dalle sedi indicate nell'elenco allegato ad altre sedi ubicate nel territorio Universitario e del Comune di Roma, a parità di quantità prodotte. Per l'espletamento di detto servizio la Ditta deve attenersi a tutte le norme di legge in materia di gestione dei rifiuti.

Il servizio deve essere effettuato dal personale della Ditta, mediante ritiro dei contenitori pieni e consegna di ulteriori contenitori vuoti.

Si fa presente che l'Università non fornirà personale di manovalanza per le operazioni di movimentazione a terra e carico sull'autocarro dei rifiuti da avviare allo smaltimento.

Il personale della Ditta dovrà essere sempre munito di cartellino di riconoscimento e del patentino per la conduzione dei mezzi che effettuano trasporti ADR da esibire ad ogni richiesta del Direttore dell'esecuzione del contratto.

La Ditta provvede al ritiro dei rifiuti a seguito di richiesta da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto oppure, laddove sia possibile stabilire prelievi programmati, concordando preliminarmente con i Referenti delle strutture il programma di ritiro.

Nel caso di ritiro dei rifiuti su richiesta del Direttore dell'esecuzione del contratto la Ditta dovrà aver cura di rispettare i tempi di intervento di seguito indicati:

- per i rifiuti sanitari a rischio infettivo l'intervento deve essere effettuato entro 3 giorni dalla richiesta;
- per le altre tipologie di rifiuti l'intervento deve essere effettuato entro 15 giorni dalla richiesta; tale termine può essere esteso ad un massimo di 30 giorni complessivi previo accordo con la struttura.

La richiesta deve essere effettuata a mezzo di fax o e-mail.

Nel secondo caso (frequenza prelievi concordata preliminarmente con la struttura) il programma di ritiro dei rifiuti deve garantire, comunque, il rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente per la durata del deposito temporaneo delle varie tipologie di rifiuti.

Ad esempio, nelle strutture in cui sono prodotti rifiuti sanitari a rischio infettivo (o analoghi ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. i del DPR 254/2003), il programma di ritiro deve rispettare le condizioni di cui all'art. 8 del DPR 254/2003: per questo motivo in talune strutture universitarie la frequenza prevista per il ritiro dei rifiuti è settimanale.

Copia del programma è trasmessa dalla Ditta al Direttore dell'esecuzione del contratto.
Il mancato rispetto dei suddetti tempi di intervento comporterà l'applicazione di penali.
Tutti i recipienti destinati a contenere i rifiuti dovranno essere forniti dalla Ditta che risulterà aggiudicataria del servizio.
Per quanto relativo alle modalità di consegna degli stessi si rimette ad accordi con i Referenti delle strutture.

In ogni caso è necessario che, preliminarmente all'avvio del servizio, la Ditta coordinata dal Direttore dell'esecuzione del contratto si accordi con le strutture per stabilire numero e tipologia dei contenitori necessari per il primo ritiro.

I contenitori devono essere adeguati in relazione alle varie tipologie dei rifiuti oggetto della gara e conformi alle normative tecniche di riferimento.

Tutti i contenitori dovranno essere omologati secondo il disposto della normativa in materia di trasporto delle merci e dei rifiuti pericolosi (ADR).

Tutti i contenitori dovranno, in generale, possedere le seguenti caratteristiche:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- essere muniti di accessori e/o dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di movimentazione;
- essere corredati di etichette da apporre ai sensi di legge.

Di seguito sono riportati, a titolo indicativo, alcune tipologie di contenitori di cui è da prevedersi la fornitura:

Per rifiuti liquidi derivanti da processi chimici di varia natura:

- contenitori omologati ed integri, dotati di coperchio a vite, di sotto tappo a tenuta, di maniglie per la movimentazione, di varie capacità. La scelta delle dimensioni dei contenitori da fornire a ciascuna struttura -tra quelli omologati presenti in commercio- deve essere effettuata in accordo con la struttura stessa); i contenitori forniti dovranno risultare puliti internamente ed esternamente al fine di evitare agli utenti l'accidentale contatto con sostanze pericolose, privi di scritte o etichette non pertinenti, in modo da non generare alcuna confusione sul contenuto degli stessi.

Per rifiuti solidi derivanti da processi chimici di varia natura:

- contenitori omologati ed integri, dotati di coperchio, di maniglie per il sollevamento, puliti internamente ed esternamente al fine di evitare agli utenti l'accidentale contatto con sostanze pericolose; privi di scritte o etichette non pertinenti, in modo da non generare alcuna confusione sul contenuto degli stessi.

Per reagenti obsoleti di laboratorio:

- contenitori omologati ed integri, dotati di coperchio, di maniglie per il sollevamento, puliti internamente ed esternamente al fine di evitare agli utenti l'accidentale contatto con sostanze pericolose; privi di scritte o etichette non pertinenti, in modo da non generare alcuna confusione sul contenuto degli stessi;
- idoneo materiale anti-urto e ignifugo (es.: vermiculite) per garantire un trasporto sicuro dei suddetti rifiuti.

Per i filtri esausti provenienti da cappe di laboratorio chimiche o biologiche:

- contenitori idonei (es.: big bags), di adeguata dimensione e resistenza.

Per i rifiuti sanitari a rischio infettivo:

- contenitori di cartone omologati -della capacità di 40 e di 60 litri- dotati di un sacchetto interno in polietilene per il contenimento di eventuali fuoriuscite di liquidi, dotato di laccio di chiusura;
- contenitori rigidi in polipropilene, omologati, per oggetti taglienti e pungenti;
- idonea contrassegnatura (etichettatura inamovibile, o marchio, a fondo giallo recante la scritta R di colore nero e ulteriore etichettatura recante il simbolo di rischio biologico).

La Ditta dovrà inoltre disporre di mezzi idonei per la raccolta dei rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione (identificati, nel paragrafo successivo, con il CER 170904), ossia prevedere contenitori, nonché mezzi di sollevamento e di trasporto adeguati in relazione alla tipologia dei materiali in questione (peso e ingombro) ed idonei sotto il profilo della sicurezza sul lavoro.

Art. 6 TIPOLOGIA E QUANTITATIVI DEI RIFIUTI PRODOTTI

Nelle seguenti tabelle sono riportate le tipologie di rifiuti oggetto del servizio, identificate dal relativo codice CER, e, a fianco, sono indicati i quantitativi cui si stima l'ammontare della produzione annua.

Si fa presente che la quantificazione dei rifiuti prodotti dalle Strutture universitarie è soggetta a variazioni non facilmente determinabili, essendo la produzione di rifiuti correlata strettamente alle esigenze della ricerca e della didattica.

Di conseguenza, i dati relativi ai quantitativi di rifiuti stimati sono da ritenersi puramente indicativi.

ELENCO DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI E QUANTITATIVI STIMATI (E NON GARANTITI) PRODOTTI PER ANNO.

<p>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA .</p>

CER	Quantitativi (Kg) stimati per anno
-----	------------------------------------

Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura	02.01.
--------------------------------------------------------------------------	---------------

Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02.01.08* Kg 1000

RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI

CER Quantitativi (Kg) stimati per anno

Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi 06.01.

Acido solforico ed acido solforoso
06.01.01* Kg/L. 150

Altri acidi
06.01.06* Kg/L. 50

Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi 06.02.

Idrossido di sodio e di potassio
06.02.04* Kg/L. 200

Altre basi
06.02.05* Kg/L. 50

Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici loro soluzioni e ossidi metallici 06.03.

Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06.03.13* Kg/L. 200

Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13
06.03.14 Kg/L. 100

RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI

CER Quantitativi (Kg) stimati per anno

Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base 07.01.

Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.01.03* Kg/L. 2.000

Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.01.04* Kg/L. 3.000

Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07.01.10* Kg/L. 200

**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici
07.03.**

Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.03.03* Kg/L. 50

Fondi e residui di reazione alogenati
07.03.07* Kg/L. 300

RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI

CER Quantitativi (Kg) stimati per anno

Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non altrimenti specificati 07.07

Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.07.03* Kg/L. 500

Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07.07.04* Kg/L. 5750

Fondi e residui di reazione, alogenati
07.07.07* Kg/L. 50

Altri fondi e residui di reazione
07.07.08* Kg/L. 100

Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07.07.10* Kg/L. 50

RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA

CER Quantitativi (Kg) stimati per anno

Rifiuti dell'industria fotografica 09.01

Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa

09.01.01* Kg/L. 200

Soluzioni fissative

09.01.04* Kg/L. 150

Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio

09.01.05* Kg/L. 50

Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento

09.01.07 Kg. 20

OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI

CER Quantitativi (Kg) stimati per anno

Rifiuti di oli non specificati altrimenti 13.08.

Altre emulsioni

13.08.02* Kg/L. 400

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

CER Quantitativi (Kg) stimati per anno

**Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15.01.**

Imballaggi di carta e cartone

15.01.01 Kg. 500

Imballaggi in plastica

15.01.02 Kg. 3500

Imballaggi in materiali misti

15.01.06 Kg. 1500

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

15.01.10* Kg. 1700

Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi 15.02.

Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.

15.02.02* Kg. 200

Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce

15.02.02

15.02.03 Kg. 50

<p>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO CER</p>

CER Quantitativi (Kg) stimati per anno

Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche 16.02.

Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

16.02.11* Kg. 1.300

Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci

16.02.09 e 16.02.12

16.02.13* Kg. 5.000

Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15

16.02.16 Kg. 1.700

Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto 16.05.

Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio

16.05.06* Kg/L. 1000

RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)

CER Quantitativi (Kg) stimati per anno

Legno, vetro e plastica 17.02.

Legno

17.02.01 Kg. 300

**Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17.09.**

Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

17.09.04 Kg. 30.000

Rifiuti di ferro e acciaio

17.04.05 Kg. 200

RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE

CER Quantitativi (Kg) stimati per anno **18.01.**

Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18.01.03* Kg. 2.000

Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

(es. assorbenti igienici)

18.01.04 Kg. 25

Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18.01.06* Kg/L. 25

Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.01.06*

18.01.07 Kg/L. 250

Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli Animali 18.02.

Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18.02.02* Kg. 15.000

Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni 18.02.03 Kg. 100

Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18.02.05* Kg/L. 25

Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18.02.05*
18.02.06 Kg/L. 250

Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolosi di cui al CER 16.02.14, dovrà essere effettuato gratuitamente e, gli stessi verranno raccolti, ad esclusivo onere dell'Università, presso un unico punto prestabilito, all'interno dell'area di pertinenza di ciascuna struttura/complesso, accessibile ai mezzi della Ditta.

Occorre pertanto considerare che per i 10.000 kg di **RAEE CER 160214** di cui si stima la produzione annua, non è garantito il ritiro oneroso, ma dovrà essere ritirato e avviato a recupero gratuitamente tutto il quantitativo prodotto e raccolto con le sopradette modalità.

Nel caso in cui si rendesse necessario eseguire il servizio con riferimento a quantità di rifiuti oltre quelle riportate nel presente articolo lo stesso verrà compensato applicando i costi unitari proposti in sede di offerta economica.

Art. 7 OBBLIGHI DELLA DITTA

La Ditta provvede ai seguenti adempimenti:

- a.** ritira, nel rispetto della vigente normativa e secondo le modalità concordate, i contenitori pieni di rifiuti prodotti dalle strutture universitarie e provvede al trasporto e conferimento degli stessi ad apposito ed autorizzato impianto di gestione (recupero/smaltimento);
- b.** per i codici CER 06.01, 06.02, 06.03, 07.01, 07.03, 07.07, 09.01, 13.08, 18.01, 18.02, il ritiro dovrà avvenire presso i punti di stoccaggio temporaneo predisposti dall'Università, per tutti gli altri codici CER il ritiro avverrà presso il punto unico prestabilito all'interno dell'area di pertinenza di ciascuna struttura/complesso, o presso i siti di produzione;
- c.** rilascia, contestualmente alle operazioni di prelievo del rifiuto, il relativo formulario di identificazione - di cui all'art. 193 (trasporto dei rifiuti) del D.Lgs. n.152/2006 - compilato in ogni sua parte (ad eccezione dei campi compilabili solo a seguito del prelievo e della consegna

all'impianto finale) è fatto salvo quanto previsto al successivo art.6, a partire dal momento dell'entrata in vigore del SISTRI;

d. restituisce la quarta copia dei formulari di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 entro i tempi e secondo le modalità previsti dalla normativa vigente; detta documentazione dovrà essere allegata alla fattura relativa al servizio del mese di riferimento, pena la non liquidazione della stessa;

e. garantisce la continuità e la puntualità del servizio anche nel caso di guasti riportati dai mezzi di trasporto o di chiusura e/o fermata temporanea dell'impianto di stoccaggio provvisorio o di smaltimento finale, provvedendo a propria totale cura e spese, e pertanto senza alcuna variazione di prezzo, al percorso di smaltimento alternativo ovvero il trasferimento ad altro impianto autorizzato;

f. in caso di sversamento accidentale del rifiuto durante le fasi di gestione dello stesso (raccolta, trasporto) effettua le operazioni necessarie per il contenimento dell'evento e l'immediata "bonifica" del luogo, adottando procedure che garantiscano la sicurezza delle persone e la salvaguardia dell'ambiente, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente (DLgs. n. 152/06).

g. provvede almeno 2 (due) volte l'anno, o a seguito di richiesta effettuata dall'Università, alla pulizia e alla sanificazione di ognuno dei moduli posizionati.

L'Università sarà sollevata da qualsiasi responsabilità in merito al corretto smaltimento dei rifiuti consegnati all'Aggiudicataria, che assumerà tutte le responsabilità previste dalla legge per le fasi dell'attività successive al ritiro dei rifiuti.

Art. 8 SISTEMA DI CONTROLLO DELLA TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI- SISTRI

Ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche, nella legge

30 ottobre 2013 n. 125 (modifica dei commi 1, 2 e 3 dell'art. 188-ter, del D.Lgs. 152/2006), la Ditta dovrà risultare essere iscritta al SISTRI.

La Ditta dovrà mettere in atto tutte le procedure per il funzionamento del SISTRI, in particolare quelle previste dalle Circolari Esplicative del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31/10/2013. La Ditta dovrà inoltre adottare, senza costi ulteriori per l'Ente, le eventuali ulteriori procedure per il funzionamento del SISTRI emanate dagli Organi competenti.

Art. 9 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO

La Ditta deve dimostrare di aver adempiuto a tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii. in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Prima dell'inizio del servizio, nei termini indicati nella lettera di affidamento, dovrà presentare idonea

documentazione attestante l'avvenuto adempimento dei seguenti obblighi:

- Designazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- Designazione del Medico Competente;
- Documento di Valutazione dei Rischi;
- Formazione del personale lavoratore ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, con particolare riferimento ai rischi specifici connessi all'attività oggetto del servizio.

L'impresa aggiudicataria, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, dovrà fornire all'Università la seguente documentazione attestante l'idoneità tecnico-professionale in relazione al servizio oggetto dell'appalto:

- 1) autocertificazione dell'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) autocertificazione dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

L'individuazione delle specifiche misure atte a eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da eventuali interferenze tra le attività di prelievo presso i punti di raccolta e quelle delle strutture universitarie.

Tale documento potrà essere aggiornato successivamente, a seguito di appositi contatti (incontri, sopralluoghi, scambi di informazioni) tra i Servizi di Prevenzione e Protezione delle due aziende.

Per quanto riguarda i rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice, in relazione al servizio svolto, quest'ultima dovrà provvedere all'adozione di tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia; in particolare il personale della Ditta dovrà disporre di mezzi, indumenti e dispositivi di protezione individuale idonei in relazione ai rischi connessi all'attività, e dovrà adottare tutti i procedimenti e le cautele atti a garantire l'incolumità delle persone addette e dei terzi.

Nel caso la Ditta, nello svolgimento del servizio, ricorra all'impiego di attrezzature di cui dell'art 73 c. 5 del D.Lgs. n. 81/08 (attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori) dovrà assicurare che la conduzione delle stesse sia svolta esclusivamente da personale in possesso dei requisiti necessari, anche ai sensi dell'Accordo Stato regioni del 22 febbraio 2012.

In caso di aggiudicazione, il mancato possesso dei requisiti sopraindicati invalida l'aggiudicazione stessa.